

FRED Novembre

Lugo (Ra) il dramma giocoso in due atti di Angelo Anelli

finite le prove si alza il sipario del Rossini

dopo 190 anni d'oblio torna in scena "l'italiana di Algeri"



prove de "L'italiana di Algeri" - foto R. Cornacchia

Terminate le prove, si andrà in scena al teatro Rossini il 17-19-21 di novembre con l'opera lirica "L'italiana di Algeri".

Con la regia di Franco Ripa di Meana, le scene di Marco Capuana, i costumi di Silvia Aymonimo e le coreografie di Sandra Mingardo riprenderà vita, dopo 190 anni d'oblio, l'opera di Angelo Anelli, dal quale libretto, cinque anni dopo, Rossini creò il suo capolavoro.

Dopo alcuni studi sul raffronto dei due libretti, cominciato nel 1992 da Eduardo Rascigno, in occasione della ripresa del titolo rossiniano alla Fenice, spetta al musicologo Paolo Fabbri il merito di aver messo mano al manoscritto originale di Mosca e di averne poi realizzato una prima revisione con la collaborazione di Maria Chiara

Bertieri.

La realizzazione del progetto è stata possibile grazie alla gentile autorizzazione concessa alla consultazione dell'autografo dell'opera da parte dell'Archivio Storico di Casa Ricordi.

Sulla scena sette giovani cantanti: Stefano Rinaldi Miliano (basso) impersonerà Mustafà, il Bey di Algeri e marito di Elvira (il mezzosoprano Elena Belfiore), che si innamora perdutamente dell'astuta signora italiana Olsabella (il mezzosoprano Cristina Sogmaister), innamorata invece di Lindoro (il tenore Cristiano Cremonini). Mustafà fa di tutto per averla, fino a coprirsi di ridicolo nella celeberrima scena dei pappataci, dove deve rimanere impassibile, indipendentemente da ciò che vede e sente.

Ai ruoli principali si aggiungono quelli di Zulma, schiava confidente di Elvira (soprano

Anna Chierichetti), Haly, capitano dei corsari algerini (tenore Massimo Giordano), infine Taddeo, compagno di Isabella (basso Alessandro Battiato). Sul podio dell'Orchestra Sinfonica dell'Emilia Romagna "Arturo Toscanini" e del coro dell'associazione culturale Master sarà il torinese Andrea Molino. La stagione lirica del Rossini proseguirà poi il 16, il 18 e il 20 aprile 1999 con il nuovo allestimento curato dal regista Fabio Sparvoli del dramma tragico in tre atti di Salvatore Cammarano "Elena da Feltre", musica di Saverio Mercante, interpreti Gregori Bonfatti, Elena Rossi, Davide Baronchelli, Monica Colonna, Massimiliano Gagliardo, Cesare Catani, Lorenzo Muzzi, direttore Enrique Mazzola.

La Campagna abbonamenti proseguirà fino al 4 novembre. Info.:0.545.385.42

VOLTANA Legambiente chiede notizie sul raid notturno di un camion

Il Circolo Legambiente 'Il Platano' di Belricetto di Lugo ha scritto all'Arpa e al Nucleo operativo ecologico dei carabinieri, chiedendo che gli organi di controllo si attivino per verificare 'la regolarità delle procedure' e 'la natura del carico' di un autotreno presentatosi il 23 ottobre scorso, verso mezzanotte, alla discesa di Voltana. Secondo il presidente del circolo, Fiorenzo Baldini, due cittadini hanno notato davanti ai cancelli della discarica del Coseco di Voltana un autotreno in sosta che, «dapprima è entrato nell'area di accoglimento dei rifiuti dal quale sono stati uditi rumori di operazioni di scarico e, dopo circa 30 minuti, l'autotreno si è poi allontanato a velocità molto elevata». I due cittadini hanno ritenuto di segnalare l'accaduto ed ora il circolo di Legambiente chiede, anche alla Provincia, di effettuare le verifiche dovute.

COMUNE «L'auto davanti alla Rocca è stata multata per errore»

«Il vigile urbano ha multato l'auto del Comune, in uso al messo notificatore, in sosta nella zona parcometro di largo Relencini e priva di tagliando di pagamento, in quanto non si è accorto che si trattava di un'auto di servizio. Per tale contravvenzione il comando di polizia municipale chiederà, spiegandone i motivi, l'archiviazione al Prefetto di Ravenna». Questa la nota dell'amministrazione comunale lughese giunta in redazione e riguardante la notizia da noi pubblicata nell'edizione di ieri sui 'Vigili urbani che multano il Comune'.
A chiusura del comunicato proveniente dal municipio, viene inoltre precisato «che il fatto rientra nella normale possibilità di errore da parte di una persona che sta lavorando e che nessun esponente del Comando di Polizia municipale ha rilasciato dichiarazioni ufficiali sull'accaduto».

LA RICHIESTA DEI VERDI «E' necessario tutelare il Canale dei molini prima che sia distrutto»

Con un esposto presentato alla Soprintendenza ai beni ambientali e storici della Provincia di Ravenna, i Verdi e le associazioni ambientaliste del comune di Lugo (Wwf e Legambiente) hanno richiesto il vincolo storico-paesaggistico del Canale dei molini che scorre nel territorio dei Comuni di Castel Bolognese, Solarolo, Bagnara, Lugo, Fusignano e Alfonsine. L'iniziativa è stata assunta perché il manufatto, risalente al XV secolo, è da considerarsi di valore storico artistico e quindi deve essere tutelato ai sensi delle leggi riguardanti i beni storici, monumentali e paesaggistici, come è già avvenuto, ad esempio, per il canale Naviglio Zanelli di Faenza. «Una volta posto sotto vincolo — sottolineano gli esponenti dei Verdi — il canale dei molini non potrà più subire manomissioni e tombina-

mento, come sta invece accadendo a Lugo, dove un tratto di circa 50 metri sta per essere 'cancellato' per favorire una lottizzazione e la congiunzione di due strade: la via Montessori e la via D'Annunzio, poiché il Piano paesistico regionale (Ptp) non tutela gli attraversamenti dei centri urbani». I Verdi ricordano anche di avere a suo tempo votato contro questo piano di lottizzazione risalente al 1992, poiché è destinato da una parte ad aumentare la velocità dei veicoli in transito nella zona e dall'altra a distruggere una parte del canale, manufatto che appartiene alla memoria storica dei lughesi. Allo stesso tempo i Verdi propongono una pista ciclabile da realizzarsi ai piedi dell'argine, in modo da congiungere il Parco del lotto e il podere Gagliardi, probabilmente le più importanti aree naturalistiche di Lugo.

Opere in esposizione

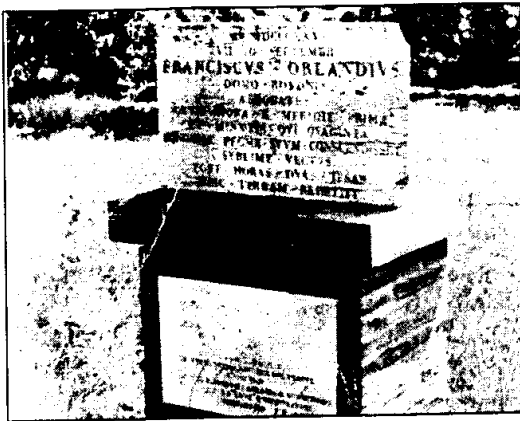
LUGO - Ultimo giorno, oggi, per poter visitare nei locali di Casa Rossini (via Rocca 14) la mostra "Transiti", che propone opere scultorie di Mario Zanoni. L'esposizione, curata da Aldo Savini, è aperta dalle 10.30 alle 12.30 e dalle 16 alle 18.30. Zanoni, nato a Lugo, vive ora a Sasso Marconi; si è dedicato per anni a due tipi di studio diversi, l'elettronica e la musica.
Scegliendo la prima come strumento di lavoro, la seconda gli ha permesso di avvicinarsi e vivere da dentro il mondo del teatro sperimentale degli anni settanta. Sarà proprio il teatro a fornirgli gli stimoli e le motivazioni per avvicinarsi alle arti figurative tra le quali la scultura assumerà un ruolo centrale e privilegiato. A partire dalla fine degli anni Ottanta ha esposto le sue opere in molte mostre in Italia e all'estero.

UN'INTERESSANTE MOSTRA IN CORSO ALLE PESCHERIE

I simboli della memoria

Esposti vari documenti su cippi, lapidi e tabernacoli del Lugheese

Chiuderà i battenti martedì prossimo, 18 novembre, nei locali delle Pescherie della Rocca di Lugo, la mostra 'Progettocittà' (aperta dalle 10 alle 12.30 e dalle 16 alle 19). Districarsi fra i documenti che compongono un Piano regolatore non è sempre facile, per questo motivo l'amministrazione comunale e i tecnici incaricati hanno organizzato 'Progettocittà' che permette di esaminare le tavole progettuali della Variante generale al Prg adottata dal consiglio comunale nel luglio scorso. Fino al 21 novembre è in corso la fase delle osservazioni alla Variante, con cittadini e associazioni che possono presentare osservazioni alla Segreteria del Comune. Il percorso alla scoperta del nuovo Prg è arricchito anche dal Web 'Il Pi@no', visitabile al sito www.racine.ravenna.it/lugo/prg, attraverso il quale è possibile consultare la normativa e le tavole di zonizzazione. E, in una sorta di collegamen-



to tra passato e futuro, sono esposti alle Pescherie anche i documenti frutto di una ricerca dal titolo 'I simboli della memoria', con censimento e catalogazione di elementi commemorativi e devozionali nel territorio comunale di Lugo. Gli oggetti censiti raccontano la storia locale: in alcuni

casi testimoniano la devozione religiosa, in altri la storia politica, ad esempio attraverso le lapidi e i monumenti che ricordano le stragi nazifasciste, oppure con la famosa lapide che riporta una frase di Olindo Guerrini dedicata ad Andrea Relencini, vittima dell'Inquisizione. Non manca-

no, inoltre le curiosità. Un pilastro, nella zona di San Bernardino, ricorda infatti un aeronauta, Francesco Orlandini di Bologna, che a bordo del suo pallone viaggiante viaggiò da Bologna per due ore esatte, il 7 settembre 1825, atterrando in quell'area.

La ricerca, diretta da Francesco Indovina e coordinata da Roberta Darchini e Nicola Pasi, ha preso in esame i monumenti, i cippi commemorativi, le lapidi, i tabernacoli, le targhe devozionali. «La ricerca — spiegano i coordinatori — ha preso il via da alcune documentazioni esistenti ed è proseguita con l'aiuto dei presidenti dei consigli di Circoscrizione per completare la mappatura del territorio. Gli oggetti così individuati sono stati schedati, con l'esatta collocazione, lo stato di conservazione, la condizione giuridica, le notizie su manutenzioni e restauri».

Nella foto, un particolare della lapide di S. Bernardino dedicata all'aeronauta Orlandini di Bologna.

TUTTO E' PRONTO AL TEATRO ROSSINI PER LA MESSA IN SCENA DELL'OPERA

Il ritorno della 'Italiana in Algeri'

Dopo 190 anni viene riproposto il dramma giocoso di Anelli. Martedì la 'prima'

'L'Italiana in Algeri', dramma giocoso in due atti di Angelo Anelli con musiche di Luigi Mosca, dopo 190 anni di oblio tornerà in scena al teatro Rossini di Lugo martedì prossimo (con repliche il 19 e 21 novembre). La regia dell'opera è affidata a Franco Ripa di Meana, mentre le scene sono di Marco Capuana, i costumi di Silvia Aymonino e le coreografie di Sandra Mingardo. Luigi Mosca, compositore napoletano, autore di numerose opere buffe, intuì per primo l'enorme potenziale e la genialità del libretto dell'Italiana in Algeri di Anelli; con lo stesso libretto, cinque anni più tardi, Rossini creò il suo capolavoro. Dopo alcuni studi sul raf-

fronto dei due libretti, cominciato nel 1992 da Eduardo Rescigno, spetta al musicologo Paolo Fabbri il merito di aver messo mano al manoscritto originale di Mosca e di averne poi realizzato una prima revisione in collaborazione con Maria Chiara Bertieri. Proprio questa versione dell'Italiana in Algeri verrà rappresentata martedì prossimo, 17 novembre alle 20.30, al teatro Rossini. Sulla scena sette giovani cantanti appositamente selezionati: Stefano Rinaldi Miliani (basso) impersonerà Mustafà, il 'bey' di Algeri e marito di Elvira (impersonata dal mezzosoprano Elena Belfiore) che si innamora perdutoamente dell'astuta signora

italiana Isabella (il mezzosoprano Cristina Sogmaister), innamorata invece di Lindoro (il tenore Cristiano Cremonini). Mustafà fa di tutto per averla, fino a coprirsi di ridicolo nella celeberrima scena dei 'pappataci', quando deve rimanere impassibile, indipendentemente da ciò che vede o sente.

Ai ruoli principali si aggiungono quelli di Zulma, schiava confidente di Elvira (il soprano Anna Chierichetti); Haly, capitano dei corsari algerini (tenore Massimo Giordano); infine Taddeo, compagno di Isabella (basso Alessandro Battiato). A dirigere l'orchestra 'Arturo Toscanini' e il coro dell'associazione Master sarà il torinese Andrea Molino.